

3.3 – Il costo del personale

I dati riportati nel prospetto che segue, elaborato per singole aree, evidenziano che la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2013 ha registrato un incremento complessivo di 10 unità soprattutto tra i tecnici, gli artisti e i dirigenti, mentre si riduce la componente amministrativa.

Prospetto n.24

PERSONALE

	2013	2012
Dirigenti	5	2
Personale artistico	195	190
Personale amministrativo	57	67
Personale tecnico e servizi vari	134	123
Contratti collaborazione e professionali	4	3
Totale	395	385
PERSONALE FTE*	428	443

*) Dati calcolati secondo il metodo *full time equivalent* - FTE (monte ore complessivamente lavorate da ciascun dipendente a tempo indeterminato, determinato e con contratti part time o di collaborazione, diviso per otto).

Nella rappresentazione fornita dalla Fondazione, secondo lo schema ministeriale, si desume, altresì, che al 31 dicembre erano in servizio 364 unità (2012) e 362 (2013) con contratto a tempo indeterminato; le unità con contratti di collaborazione professionale autonoma erano diminuite da 14 a 13, mentre quelle a tempo determinato erano cresciute da 7 a 20.

La Fondazione riferisce che a detto personale va aggiunto quello utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) e quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive. Nel corso del 2013 sono state così effettuate 43 assunzioni a termine di vario tipo contrattuale (42 nel 2012) e 13 assunzioni con contratto professionale (14 nel 2012) sicché il personale in servizio nell'esercizio è stato mediamente di 428 unità (443 nel 2012).

Le voci che compongono il costo del personale – tra i quali è compreso il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato – sono di seguito riportate:

Prospetto n.25**COSTO DEL PERSONALE***(in euro)*

	2013	Var. %	2012
Salari e stipendi	18.283.162	2,4	17.855.135
Oneri sociali	4.589.116	9,0	4.209.085
TFR	1.107.647	-9,8	1.228.175
Totale	23.979.925	3,0	23.292.395

La prima voce accoglie gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari ed alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione ed all'accantonamento annuale al fondo Tfr.

Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2013 ammonta ad € 23.979.925 con un incremento di € 687.530 (+3,0%) rispetto all'esercizio precedente, connesso, in particolare, alle erogazioni straordinarie per gli incentivi all'esodo - su richiesta di diverso personale (19 unità) con cui la Fondazione ha raggiunto accordi per l'uscita anticipata (€ 907.000)¹¹⁵ - il cui riflesso economico è stato, però, notevolmente ridotto dall'effetto delle stabilizzazioni di personale a tempo determinato imposte dal Tribunale di Firenze e riguardante personale (33 unità) a tempo pieno o ad orario ridotto.

3.4 – Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è reso evidente dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Prospetto n.26**INDICATORI***(in euro)*

	2013			2012		
Ricavi da vend. e prest.	3.633.437	=	10%	5.909.466	=	14%
Costi della produzione	36.282.489			41.829.477		
Contributi in conto esercizio	24.313.694	=	67%	26.966.273	=	64%
Costi della produzione	36.282.489			41.829.477		
Costi per il personale	23.979.925	=	66%	23.292.395	=	56%
Costi della produzione	36.282.489			41.829.477		

¹¹⁵ Secondo quanto riportato nella relazione sulla gestione 2012 gli oneri per la gestione degli esuberanti ex legge n.223/91 con incentivazione all'esodo ammontavano ad € 542.693.

Le indicazioni derivanti dai suddetti rapporti evidenziano che:

- a) si contrae l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, avvalorando la sempre più limitata autonomia finanziaria della Fondazione da interventi esterni;
- b) risulta quasi invariata la copertura dei costi fornita dai contributi in conto esercizio;
- c) aumenta il peso dell'onere per il personale, in considerazione anche della minore consistenza, rispetto al 2012, dei costi della produzione.

3.5 – L'attività artistica

Il seguente prospetto illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti FUS, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista:

Prospetto n.27

ATTIVITÀ ARTISTICA		
	2013	2012
lirica oltre 150 elementi	17	39
lirica oltre 100 elementi	28	6
lirica fino 100 elementi	25	27
balletti con orchestra		
balletti con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione		
balletti con orchestra e numero di tirsicorei non inferiore a 45		
balletti con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione e numero di tirsicorei non inferiore a 45	20	25
balletti con base registrata		
balletti con base registrata con proprio corpo di ballo o di altra fondazione	20	15
concerti sinfonico corali	30	21
concerti sinfonici	17	30
opere liriche in forma di concerto con oltre 100 elementi	8	2
opere liriche in forma di concerto fino a 100 elementi		
opere liriche in forma semiscenica con oltre 100 elementi		
opere liriche in forma semiscenica fino a 100 elementi		
manifestazioni in abbinamento		
totale "alzate di sipario"	165	165
totale punti FUS per attività proposta	968,50	994,50
25% FUS(attività proposta) in €	3.260.210,23	3.390.160,79

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Nel relazionare sulle scelte artistiche operate nel 2013, la Fondazione segnala preliminarmente come la difficile situazione economico finanziaria - che ha portato alla gestione commissariale - abbia costretto ad una revisione della programmazione al fine di contenere i costi pur assicurando il livello qualitativo e le caratteristiche di eccellenza che hanno sempre costituito il punto di riferimento delle produzioni del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

A partire dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nei mesi di maggio e giugno, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

Analogamente ad altre Fondazioni liriche, nel corso del 2013 il Maggio Musicale Fiorentino ha celebrato gli anniversari di grandi compositori (200 anni dalla nascita di Verdi e Wagner, 100 anni dalla nascita di Britten e i 50 anni dalla morte di Poulenc) rappresentando opere che hanno coinvolto strati sempre più vasti di pubblico.

Sono state, peraltro, confermate le proposte artistiche nei diversi ambiti mantenendo il carattere di teatro aperto a offerte molto varie.

Significativo è stato il cartellone di balletto che con la compagnia stabile di Maggio Danza ha offerto spettacoli che sono passati dal classico alle nuove proposte più rivolte alla realtà coreografica contemporanea.

Rilievo è stato, inoltre, riservato alle attività di contatto con il pubblico sia giovanile, attraverso i programmi rivolti al pubblico delle scuole, sia degli appassionati con cicli di conferenze volte ad approfondire la conoscenza e del repertorio e degli artisti anche in collaborazione con prestigiosi istituti nazionali come l'Istituto Luce, gli Amici della Musica ecc..

Oltre al suddetto Festival, l'attività è stata articolata in: Opera; Balletto; Concerti sinfonici, corali e sinfonico-corali; stagione estiva; tournée nazionali ed internazionali (peraltro nettamente ridimensionate rispetto al 2012).

Nell'ambito della promozione a favore del pubblico scolastico e giovanile, è continuata la programmazione, parallela a quella del Teatro, ideata per avvicinare il pubblico più giovane alla cultura musicale. In tale ambito da ricordare i percorsi "Maggio Bimbi" e "Maggiorcard".

Per quanto concerne l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 17 del d.lgs n.367/1996, la Fondazione ha inserito opere di compositori italiani nei programmi di attività e mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori. Ha assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero

nonché previsto forme d'incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

3.6 – Considerazioni di sintesi

La fondazione presenta:

1. una situazione molto critica per quanto concerne la patrimonializzazione, considerato che nel 2013 il patrimonio netto è risultato negativo per oltre 5 milioni di euro, a seguito della notevole perdita di esercizio e delle precedenti perdite portate a nuovo, a fronte di immobilizzazioni immateriali e materiali, corrispondenti al valore degli immobili conferiti o dati in uso gratuito, pari rispettivamente a 36,2 e 18,6 milioni di euro. Essenziale appare pertanto il conferimento da parte del Comune di Firenze del Nuovo teatro dell'Opera per un valore di almeno 40 milioni di euro, tanto più necessario, come specificato anche dal Piano di risanamento, a seguito del venir meno del diritto d'uso del Teatro Comunale (32 milioni di euro di valore) destinato ad altro scopo¹¹⁶;
2. una contribuzione da parte di privati e sponsor pari a poco più del 10 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, inferiore, nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, solo a i teatri della Scala di Milano, della Fenice di Venezia e del Regio di Torino, ma in calo rispetto all'anno precedente;
3. contributi pubblici in flessione e, in particolare, una contribuzione di Comune e Regione (essendo venuta meno quella della Provincia) pari complessivamente a poco più della metà di quella dello Stato;
4. un indebitamento imponente, pari a oltre 55 milioni di euro, cresciuto del 44 per cento nel 2013 rispetto all'anno precedente, in particolare verso il sistema bancario, i dipendenti, Equitalia, istituti di previdenza e sicurezza e fornitori;
5. entrate da biglietteria e abbonamenti troppo modeste in relazione al potenziale della città, in calo rispetto all'esercizio precedente e tra le più basse nel sistema dei teatri lirici nazionali, soprattutto in rapporto al valore della produzione;
6. costo del personale in crescita, anche per le erogazioni di incentivi all'uscita anticipata, corrisposti a 19 dipendenti, superiore all'insieme dei contributi pubblici e pari al 98,6 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

¹¹⁶ Al momento peraltro (marzo 2015) il conferimento della nuova struttura non si è ancora perfezionato.

Inoltre il 2013 ha registrato un incremento complessivo di 10 dipendenti soprattutto tra i tecnici, gli artisti e i dirigenti, mentre si è ridotta la componente amministrativa;

7. costo complessivo in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente e non tra i più elevati nell'insieme delle fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte della modestia dei ricavi.

Data la situazione critica in cui versa, la fondazione ha chiesto di rientrare nell'ambito del programma di risanamento previsto dal decreto "Valore cultura". Nel piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta e approvato dal Ministro competente con il DM 16/9/2014 le linee di intervento sono incentrate su:

1. l'impegno del Comune di Firenze a ricapitalizzare la Fondazione con un conferimento del diritto d'uso del nuovo teatro Opera per un valore di 40 milioni di euro;
2. la rinegoziazione del debito verso le banche con lo stralcio di 12 milioni di euro rispetto ai 14,4 iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012 e divieto di nuovo indebitamento con gli istituti creditizi per l'intero triennio del piano;
3. concessione di un contributo di 27,822 milioni di euro (aggiuntivi rispetto all'anticipazione straordinaria di circa 5,6 milioni di euro già corrisposto dal MIBACT ai sensi della legge 112/2013 per ovviare a carenze di liquidità) per far fronte ai debiti tributari, previdenziali e assicurativi, nei confronti dei fornitori, per l'estinzione di debiti con istituti bancari e per premunirsi rispetto a contenziosi e possibili esiti negativi di cause giuslavoristiche. L'esposizione debitoria, in tal modo, pur restando consistente (46,6 milioni previsti nel 2016), sarebbe inferiore al dato di 54,3 milioni del 2013 e, soprattutto, più sostenibile, in quanto, per oltre il 70 per cento nei confronti dello Stato;
4. conferma del livello di contribuzione del Comune di Firenze e incremento di quello corrisposto dalla regione Toscana;
5. ritorno ai livelli del 2011 dei ricavi da botteghino e incremento dei contributi dei privati fino alla soglia di 3 milioni di euro annui, grazie all'aumento della produzione e del numero di rappresentazioni. Utilizzo massimo della capienza delle due sale del nuovo teatro Opera (1800 posti, soprattutto per la lirica; 900 posti soprattutto per l'attività concertistica). E' indispensabile, allo scopo, accelerare il completamento e la messa in funzione integrale del teatro, macchina scenica compresa;

6. sostanziale miglioramento del patrimonio netto che passerebbe dal dato negativo di oltre 5 milioni di euro registrato nel 2013 a un valore positivo pari a 13,9 milioni di euro, anche se il patrimonio disponibile resterebbe negativo, salvo ulteriori apporti di *assets* da parte degli enti soci;
7. riduzione dei costi pari al 20 per cento del livello del 2012 attraverso la riduzione dell'organico di 77 unità tra tempo determinato e tempo indeterminato (di cui 53 dipendenti dell'ambito tecnico-amministrativo, da trasferire ad ALES) e razionalizzazione dell'impiego del personale artistico. I nuovi accordi sindacali prevedono inoltre l'aumento dell'orario di lavoro, maggiore flessibilità e blocco degli straordinari e un risparmio di 1,5 milioni annui anche grazie all'accoramento dei premi di produzione e di risultato in una sola voce legata a criteri di efficienza e produttività;
8. una diminuzione dei costi unitari (costi di produzione/punto FUS) da 6,4mila a 5,6mila euro e del costo di rappresentazione da 40mila a 30mila euro, con aumento della qualità della produzione che porterà ad un aumento dei costi di produzione complessivi di circa 2,8 milioni di euro annui rispetto al dato 2012;
9. raggiungimento e mantenimento di un Ebitda, di un utile netto e di un flusso di cassa positivi a partire dal 2015.

4 – LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

Dopo la fase di commissariamento - conclusa il 31/5/2010 - il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è insediato nel successivo mese di giugno¹¹⁷. L'8 settembre 2014 il C.d.A. ha nominato il nuovo Sovrintendente¹¹⁸.

L'esercizio chiuso al 31/12/2013 registra una perdita di € 5.814.066 - generata dal consistente saldo negativo della gestione caratteristica - e una corrispondente contrazione del patrimonio netto complessivo che di conseguenza si attesta ad € 31.971.848 (-15,4%).

La Fondazione, essendo terminata l'8 novembre 2012 la fase di applicazione dei contratti di solidarietà con il personale, ha registrato, come si vedrà più avanti, un incremento dei costi strutturali cui si è associato un minore interesse per i privati sostenitori ad investire nel teatro attraverso l'erogazione di contributi.

Il Collegio dei revisori¹¹⁹ - nell'attestare che il bilancio d'esercizio 2013, ad esito delle verifiche eseguite, fornisce con chiarezza una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico - ha segnalato che, il patrimonio, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del MIBACT, evidenzia un peggioramento del deficit patrimoniale della parte disponibile e un patrimonio netto complessivo non in grado di coprire il valore del diritto d'uso dell'immobile sede del teatro (parte indisponibile). Il quadro globale di riferimento mostra, peraltro, il perdurare della situazione di criticità patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione; sebbene le risultanze della contabilità ed i criteri di valutazione adottati siano stati verificati e condivisi, il Collegio ha, quindi, nuovamente manifestato preoccupazione sulla continuità aziendale e richiamato la necessità di un continuo monitoraggio dei costi, soprattutto del personale. Oltre ad alcune osservazioni¹²⁰, ha raccomandato, tra l'altro: il tempestivo reperimento di adeguate risorse finanziarie; l'implementazione sia della contabilità analitica sia del

¹¹⁷ Il 7/6/2010 con l'avvenuta designazione dei componenti del MIBACT (2), della Regione Liguria (1), del Comune di Genova (1), il Sindaco di Genova, in qualità di Presidente della Fondazione, ha convocato a norma di legge e di Statuto i suddetti Consiglieri per l'insediamento del nuovo C.d.A.. Il Consiglio è stato successivamente integrato con un rappresentante ciascuno per i soci privati Iren S.p.A. e Finmeccanica S.p.A. che, secondo le prescrizioni statutarie si sono impegnati a versare un contributo per almeno due esercizi consecutivi.

¹¹⁸ Il Nuovo Sovrintendente percepisce il medesimo compenso previsto per il precedente Sovrintendente (designato il 6/7/2010 con un compenso di € 110.000 annui lordi - fonte sito internet MIBACT - Spettacolo dal vivo - Fondazioni lirico sinfoniche - Amministrazione e compensi).

¹¹⁹ Il Collegio dei Revisori si è insediato il 19/4/2011. Ai Revisori è riconosciuto un compenso annuo lordo di € 4.131,66 per i membri effettivi (due) e di € 6.197,48 per il Presidente. Nell'esercizio 2013 i compensi erogati sono stati decurtati del 10%.

¹²⁰ Mancata formalizzazione da parte del C.d.A. del differimento a 180 giorni del termine di approvazione del bilancio al 31/12/2013 (interventiva il 17/9/2014 e, pertanto, oltre i tempi di proroga); indicazione in conto economico del costo per ferie non godute (non rilevato, invece, nel 2012); svincolo di alcuni importi precedentemente accantonati al fondo per rischi ed oneri.

sistema degli indicatori al fine di meglio rilevare i risultati dell'attività, gli scostamenti e le possibili cause; l'aggiornamento periodico dei dati previsionali per poter verificare la situazione economico finanziaria.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della Legge 112/2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

Il 12 novembre 2014 il Commissario straordinario ha sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di Risanamento Preliminare 2014-2016 concordato con la Fondazione secondo le procedure previste dalla legge n.112/2013 ("Valore cultura") per le Fondazioni in crisi¹²¹. Il Piano risulta, al momento, ancora all'esame del MEF.

¹²¹ La prima versione del Piano è stata predisposta il 9/1/2014.

4.1 – La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2012, sono riportati nel prospetto che segue, dal quale rileva, per le ragioni esposte in premessa, la perdurante erosione del patrimonio netto complessivo ad opera dei disavanzi economici e, in particolare, il peggioramento del deficit della parte disponibile del patrimonio (da - € 10.244.578 nel 2012 a - € 16.058.644 a fine 2013)¹²².

Prospetto n.28

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2013	Inc. %	Var. %	2012	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.071.980	75,1	-0,1	48.127.699	69,7
Immobilizzazioni materiali	5.735.161	9,0	-2,7	5.896.611	8,5
Immobilizzazioni finanziarie	6.602.811	10,3	8,9	6.061.167	8,8
Attivo circolante	3.443.856	5,4	-61,0	8.841.008	12,8
Ratei e risconti attivi	119.471	0,2	-27,0	163.726	0,2
Totale Attivo	63.973.279	100,0	-7,4	69.090.211	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	824.377			824.377	
Riserve per apporti al patrimonio	2.955.000			2.955.000	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-14.023.955			-14.037.277	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-5.814.066			13.322	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	48.030.492			48.030.492	
Totale patrimonio netto (A)	31.971.848		-15,4	37.785.914	
Fondo rischi ed oneri	200.000	0,6	-61,7	521.953	1,7
Fondo T.F.R.	11.617.902	36,3	3,6	11.213.782	35,8
Debiti	20.178.159	63,1	6,6	18.929.709	60,5
Ratei e Risconti passivi	5.370	0,0	-99,2	638.853	2,0
Totale Passivo (B)	32.001.431	100,0	2,2	31.304.297	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	63.973.279		-7,4	69.090.211	
Conti d'ordine	154.000		-	360.783	

La componente principale (circa il 75% del totale) delle attività patrimoniali – che nel 2013 registrano una flessione complessiva del 7,4 per cento – è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali rileva sostanzialmente l'importo di € 48.030.492 corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro concessi dal Comune di Genova all'atto della

¹²² Il contesto risente anche del deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, è inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

trasformazione dell'Ente autonomo in Fondazione. La quota residua è, invece, rappresentata dalle migliorie apportate sugli immobili e dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti, registrano un decremento del 2,7 per cento. A seguito del conferimento da parte del Comune di Genova del diritto di superficie per 99 anni dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" e di un magazzino la componente più sostanziosa è costituita dalla voce terreni e fabbricati (€ 3.775.963). Seguono le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, i costumi, gli strumenti ed il materiale musicali, i bozzetti e le attrezzature) e gli impianti e macchinari.

In continua crescita (+8,9% nel 2013) si presentano, inoltre, le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate dai crediti:

a) per la polizza assicurativa collettiva per il trattamento di fine rapporto (€ 2.102.361), il cui decremento netto annuale è legato alla diminuzione dei rimborsi su liquidazioni ed anticipazioni nonché all'adeguamento del valore contabile a quello risultante in polizza;

b) verso l'Inps (€ 4.500.450) per i versamenti del TFR maturato nel corso dell'anno dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il mantenimento in azienda del TFR.

La notevole riduzione (in valore assoluto € 5.397.152) dell'attivo circolante è attribuibile, in via principale, alla flessione del comparto creditizio (-67,5%), considerata la scarsa consistenza sia delle rimanenze (-8,3%) sia delle, peraltro aumentate (+48,2%), disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali. In particolare, i crediti verso altri (per contributi da parte dello Stato, di enti pubblici e privati¹²³ nonché per anticipi a dipendenti¹²⁴ e per anticipi Inps/Cds e Cig¹²⁵) subiscono una consistente riduzione (- € 5.788.514). Meno evidente la flessione di quelli tributari per rimborsi IVA, IRAP, (- € 85.319), mentre crescono quelli verso i clienti (€ 214.635), tra i quali rilevano quelli nei confronti di alcune Fondazioni liriche.

¹²³ Tra questi si segnalano, quanto a consistenza, i crediti, non riscossi a fine 2013, verso il Comune di Genova (€ 940.000) mentre il finanziamento Arcus (€ 2.300.000) è stato incassato nell'anno.

¹²⁴ Non è più presente, come rilevato dal Collegio dei Revisori nella propria relazione al bilancio d'esercizio 2013, l'importo di € 1.133.874 relativo alle *corresponsioni al personale dipendente* - secondo l'accordo sindacale dell'1/3/2008 - effettuate quali anticipazioni economiche da riassorbirsi con la stipula dei nuovi contratti integrativi. L'accordo sindacale siglato il 15/7/2014 con i lavoratori della Fondazione per la revisione del Contratto integrativo aziendale ha sancito l'assorbimento di tali anticipazioni con la c.d. "flessibilità mansionale interna" e quindi la non ripetibilità del credito determinando di conseguenza la rilevazione di una insussistenza passiva tra le componenti straordinarie del conto economico.

¹²⁵ Comprende quanto anticipato ai lavoratori per l'integrazione salariale prevista dai contratti di solidarietà di cui la Fondazione ha usufruito. L'importo nel corso dell'anno è stato recuperato dall'Inps.

I risconti attivi (-27,0%) sono relativi a canoni anticipati di noleggio e di servizi riferiti alla programmazione dell'esercizio successivo nonché ad interessi per rateizzazione contributi Enpals.

Il patrimonio netto è suddiviso, secondo le disposizioni ministeriali, in parte indisponibile e parte disponibile. La prima – corrispondente al valore riportato nelle immobilizzazioni immateriali – coincide col valore del diritto d'uso del teatro (€ 48.030.492), mentre nella seconda, di valore costantemente negativo (€ 10.244.578 nel 2012 ed € 16.058.644 nel 2013), sono esposti: il fondo di dotazione di € 824.377; la riserva (pari ad € 2.955.000) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova; le perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portate a nuovo.

I dati esposti confermano, malgrado gli interventi operati nel corso del 2011 dal Comune, la consistente diminuzione del patrimonio netto rispetto al fondo iniziale di dotazione e rendono di tutta evidenza l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza dei fondi per rischi ed oneri, considerati i nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio per fronteggiare alcuni contenziosi in corso, si è progressivamente ridotta (-61,7% nel 2013) in quanto non sussistono, secondo la Fondazione, i presupposti per cui tali fondi erano in passato stati accantonati.

Gli importi accantonati nel Fondo Tfr, che rappresenta circa il 36 per cento dell'intera passività, sono cresciuti del 3,6 per cento nell'esercizio in esame.

I debiti, aumentati di € 1.248.450 (+6,6%), incidono sulle passività per oltre il 60 per cento. Tra di essi si segnalano, quanto a consistenza, quelli: verso fornitori (€ 6.792.108 ed € 7.876.988, rispettivamente nel 2012 e nel 2013); verso banche (€ 7.313.105 ed € 3.110.440¹²⁶); verso istituti di previdenza e di sicurezza (€ 2.971.427 ed € 3.709.744); per altri debiti (€ 1.424.737 ed € 2.611.954), in gran parte, riguardanti somme dovute a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo di competenze da erogare; per debiti tributari (€ 428.342 ed € 3.709.744).

Nei conti d'ordine sono, per memoria, indicate le ferie non godute maturate al 31/12/2012¹²⁷.

¹²⁶ Si riferiscono all'apertura di credito concessa da un istituto di credito a fronte della cessione del credito vantato dalla Fondazione verso il MIBACT e verso altri enti pubblici. L'onere corrispondente annuo per interessi ammonta ad € 376.163.

¹²⁷ Il relativo inserimento nei conti d'ordine e la conseguente mancata rilevazione tra i costi d'esercizio è stato oggetto di rilievo da parte del Collegio dei revisori in quanto non concorre alla determinazione del risultato d'esercizio 2012. Le ferie non godute maturate nel 2013 e non ancora fruite al 31 dicembre 2013 - contabilizzate tra i costi del personale sulla base della competenze economica - sono, invece esposte nella voce altri debiti.

4.2 – La situazione economica

a) Il valore della produzione

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nel prospetto che segue, dal quale si desume, per le ragioni esposte in precedenza, un quadro alquanto differenziato, caratterizzato - dopo il leggero utile dell'esercizio precedente (appena € 13.322) - dalla ricomparsa, nel 2013, di una rilevante perdita (€ 5.814.066) determinata, considerato sia l'incremento evidente dei costi sia la parallela flessione del valore della produzione (per minori contributi e ricavi istituzionali), dal corrispondente saldo estremamente negativo della gestione caratteristica (€ 4.526.679).

Prospetto n.29

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2013	Var. %	2012
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.051.627	-10,5	3.411.234
Altri ricavi e proventi vari	493.298	147,6	199.247
Contributi in conto esercizio	15.465.461	-4,7	16.223.864
Incrementi immobiliari per lavori interni	0	-100,0	19.169
Totale valore della produzione	19.010.386	-4,2	19.853.514
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	99.257	13,1	87.746
Costi per servizi	5.002.237	-7,0	5.376.281
Costi per godimento beni di terzi	418.470	-12,1	476.224
Costi per il personale	16.978.410	37,6	12.339.448
Ammortamenti e svalutazioni	401.935	-26,6	547.351
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.632	174,5	-7.564
Altri accantonamenti	11.455	-87,4	91.000
Oneri diversi di gestione	619.669	18,0	525.190
Totale costi della produzione	23.537.065	21,1	19.435.676
Differenza tra valori e costi produzione	-4.526.679	-1.183,4	417.838
Proventi e oneri finanziari	-469.218	7,3	-506.155
Proventi e oneri straordinari	-771.918	-576,3	162.078
Risultato prima delle imposte	-5.767.815	-7.919,6	73.761
Imposte dell'esercizio	46.251	-23,5	60.439
Utile (-Perdita) d'esercizio	-5.814.066	-43.742,6	13.322

Riguardo alla categoria ricavi da vendite e prestazioni – nella quale sono iscritti i proventi tipici del teatro (vendita di biglietti ed abbonamenti, noleggio delle sale e di materiale teatrale, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, visite guidate ed altri introiti) – si osserva, nel 2013, la riduzione complessiva di € 359.607 che ha interessato gran parte delle voci. Il fenomeno è determinato dalla

grave situazione economico finanziaria che ha limitato l'attività artistica in termini quantitativi. I dati relativi agli spettatori paganti confermano il suddetto andamento¹²⁸.

Nei più contenuti altri ricavi e proventi vari (cresciuti di € 294.051) sono evidenziati, invece, i proventi da attività particolari (liberalità, bar, utilizzi di spazi, guardaroba, riverse) ed ogni altro ricavo che non abbia natura finanziaria o straordinaria¹²⁹.

b) I contributi in conto esercizio

L'andamento dei contributi in conto esercizio è il seguente:

Prospetto n.30

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

(in migliaia di euro)

	2013	Inc. %	Var. %	2012	Inc. %
Stato	10.659	68,9	-5,7	11.309	69,7
Totale contributo Stato	10.659	68,9	-5,7	11.309	69,7
Regione Liguria	1.000	6,4	0,0	1.000	6,2
Comune di Genova	2.700	17,5	16,9	2.310	14,2
Provincia di Genova	0	0,0	-100,0	100	0,6
Totale contributi enti	3.700	23,9	8,5	3.410	21,0
Finmeccanica	0	0,0	-100,0	897	5,6
Altri contributi	1.106	7,2	81,9	608	3,7
Totale Fondatori e Sostenitori	1.106	7,2	-26,5	1.505	9,3
TOTALE CONTRIBUTI	15.465	100,0	-4,7	16.224	100,0

Si registra una flessione, pari ad € 758.403 (-4,7%), delle complessive risorse affluite alla Fondazione nel 2013.

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, ricevuto un trasferimento ordinario dello Stato (Fus) di € 9.371.713 al quale si sono aggiunti quelli previsti dalla legge n. 388/2000 e il contributo spese vigilanza antincendio, pari rispettivamente ad € 119.498 ed € 39.010. Il contributo di cui alla legge n. 350/2003 è stato, invece, ridotto ad € 1.128.706 (€ 1.303.768 nel 2012).

Aumenta da € 2.309.595 ad € 2.700.000 – fermo restando quello della Regione Liguria, mentre contrariamente al 2012 non compare quello della Provincia di Genova - il contributo del Comune di Genova. Si riduce, altresì, l'apporto dei soci fondatori e sostenitori (-26,5%).

¹²⁸ Gli spettatori paganti sono diminuiti a 79.666 (98.155 nel 2012). Gli introiti da abbonamenti sono, in particolare, leggermente aumentati passando da € 654.058 ad € 669.745, rispettivamente nel 2012 e nel 2013 contrariamente a quelli da biglietti ridottisi da € 2.104.515 ad € 1.544.120.

¹²⁹ Nella voce è contabilizzato l'importo di € 280.123 quale utilizzo del fondo svalutazione crediti stanziato a fronte delle perdite su crediti rese definitive nel corso del 2013 ed evidenziate anche tra gli oneri diversi di gestione del conto economico.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi quelli dello Stato e del Comune restano i più consistenti, seguiti dagli interventi privati; nel complesso la presenza di fondi pubblici nel 2013 sfiora il 93 per cento.

La Fondazione ha incassato nel corso dell'esercizio, come evidenziato in precedenza, il credito (€ 2.300.000) verso Arcus S.p.A. relativo al contributo finalizzato a promuovere e favorire la partecipazione e l'attività teatrale verso spettatori delle fasce sia giovanile sia della terza età.

L'ingente indebitamento della Fondazione, caratterizzato da una esposizione verso fornitori, banche, dipendenti, erario resta sintomatico di una scarsa autonomia, di una difficoltosa gestione operativa nonché di un conseguente elevato fabbisogno da interventi esterni.

c) I costi della produzione

Complessivamente risultano lievitati di ben € 4.101.389 (+21,1%).

Quanto a consistenza o destinazione si segnalano, in particolare, quelli:

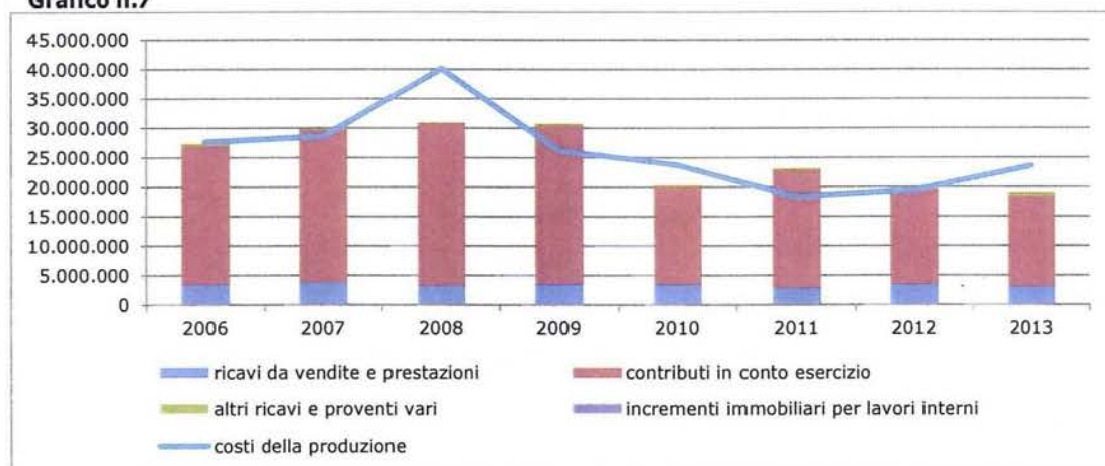
- per il personale, dei quali si dirà più avanti, passati da € 12.339.448 nel 2012 ad € 16.978.410 (+37,6%);
- per l'acquisizione di servizi – pari ad € 5.376.281 ed € 5.002.237 rispettivamente nel 2012 e nel 2013 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (€ 2.863.546 ed € 2.405.171); le manutenzioni (€ 598.553 ed € 569.912); le utenze (€ 727.634 ed € 704.998); i compensi degli amministratori e dei revisori (complessivamente € 158.864 ed € 157.039);
- per il godimento di beni di terzi, diminuiti del 12,1 per cento, corrispondenti a canoni di locazione, licenze e brevetti;
- per oneri diversi di gestione (diritti d'autore, royalties, imposte varie, contributi ad associazioni)¹³⁰;
- per altri accantonamenti che accolgono quelli per rischi su liti e risarcimenti relativi a cause in corso nonché a rinnovi contrattuali.

Migliora, rispetto al 2012, il saldo negativo della gestione finanziaria, comprendente, da un lato, gli interessi passivi verso le banche nonché gli oneri e le spese bancarie (€ 551.565 ed € 532.485, rispettivamente nel 2012 e 2013) e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per il personale ed altri interessi attivi (€ 66.565 ed € 63.267).

¹³⁰ Nella voce sono inserite anche perdite su crediti per € 280.123 concretizzatesi nel corso del 2013).

La gestione straordinaria - diversamente dal 2012, quando il saldo era risultato positivo (€ 162.078) grazie alle sopravvenienze attive generate da maggiori crediti verso l'Inps per contratti di solidarietà e dal recupero dal fondo rischi per sentenze favorevoli alla Fondazione per cause con i dipendenti - espone un differenziale negativo di € 771.918. Detto saldo è essenzialmente determinato dalla rilevazione dell'insussistenza passiva (€ 1.133.874) derivante dall'accordo sindacale siglato con i lavoratori della Fondazione per la revisione del Contratto Integrativo Aziendale che ha sancito la non ripetibilità di anticipazioni corrisposte nel corso del tempo secondo il vecchio accordo sindacale dell'1/3/2008 (v. nota all'attivo circolante dello stato patrimoniale).

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006-2013 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo.

Grafico n.7

4.3 – Il costo del personale

La consistenza complessiva del personale flette di 5 unità nel 2013; essa è rappresentata dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (278 e 274 unità rispettivamente nel 2012 e 2013) e da quelli impiegati con contratti di collaborazione professionale autonoma (10 e 9 unità) per far fronte alle necessità istituzionali.